

Guerra Iran Usa gli Houthi rivendicano attacchi ad Aramco mentre resta il nodo Hormuz

Data: 10 maggio 2026 | Autore: Redazione



Missili e droni contro impianti petroliferi sauditi secondo il movimento yemenita mentre Teheran vincola la riapertura dello Stretto a sette condizioni e Mosca si propone come mediatrice

La guerra tra Iran e Stati Uniti continua a intrecciarsi con la crisi nello Yemen e con la sicurezza delle infrastrutture energetiche del Golfo. Gli **Houthi** hanno rivendicato attacchi contro siti di **Saudi Aramco a Riad e nell'area di Khurais**, mentre il governo yemenita riconosciuto internazionalmente ha annunciato una nuova operazione militare per riconquistare i territori controllati dal movimento.

Sul piano diplomatico, Teheran mantiene una posizione rigida sulla piena riapertura dello **Stretto di Hormuz**, subordinandola al rispetto delle proprie condizioni. La contemporanea pressione sugli impianti petroliferi e sulle rotte marittime rende la crisi rilevante anche per gli approvvigionamenti energetici e il commercio internazionale. [reuters.com](https://www.reuters.com)

Gli Houthi rivendicano attacchi contro gli impianti Aramco

Il portavoce militare **Yahya Saree** ha dichiarato che il movimento yemenita ha impiegato **missili balistici e droni** contro strutture del gruppo petrolifero saudita nella capitale e nella zona di Khurais.

Secondo la rivendicazione, le operazioni avrebbero raggiunto gli obiettivi e provocato incendi. Il movimento presenta gli attacchi come una risposta alle operazioni militari saudite nello Yemen.

È necessario distinguere queste dichiarazioni dall'accertamento dei danni. Nel materiale disponibile non emerge una conferma indipendente completa dell'esito degli attacchi rivendicati il 4 ottobre. Inoltre, il portavoce della coalizione saudita aveva definito fuorvianti le precedenti affermazioni degli Houthi relative a un impianto a sud di Riad.

La rilevanza della vicenda riguarda anche la funzione delle infrastrutture coinvolte. Colpire impianti di produzione, lavorazione o trasferimento del greggio può mettere sotto pressione la filiera energetica, **ma non consente automaticamente di dedurre una riduzione delle esportazioni** senza informazioni sui danni e sull'operatività dei siti.

Il governo yemenita annuncia una nuova offensiva

Il presidente del Consiglio di leadership presidenziale, **Rashad al Alimi**, ha annunciato l'avvio di una vasta operazione contro gli Houthi. L'obiettivo dichiarato è ripristinare l'autorità dello Stato sui territori ancora controllati dal movimento.

Il quadro descritto nel testo allegato comprende combattimenti nella provincia di **Taize** nelle aree vicine, con oltre settanta morti riportati complessivamente dalle parti. Si tratta di bilanci comunicati dai contendenti, che richiedono cautela e ulteriori verifiche.

La riapertura di questo fronte aumenta la complessità del conflitto regionale. Le operazioni terrestri nello Yemen si affiancano infatti agli attacchi contro obiettivi sauditi e alle tensioni sulle vie di navigazione della penisola arabica.

Hormuz resta al centro del negoziato tra Iran e Stati Uniti

Il presidente del Parlamento iraniano e capo negoziatore **Mohammad Bagher Ghalibafha** riferito che Washington ha trasmesso nuove proposte attraverso intermediari. Teheran ribadisce però che la piena riapertura dello **Stretto di Hormuz** dipende dall'attuazione di sette condizioni collegate all'intesa provvisoria raggiunta a giugno. [reuters.com](https://www.reuters.com)

Nel testo fornito, il ministro degli Esteri **Abbas Araghchi** prospetta una riapertura entro sette giorni qualora gli Stati Uniti accettino il piano iraniano. Questa indicazione descrive uno scenario negoziale condizionato, non una scadenza già concordata.

Resta anche una divergenza sull'oggetto dei colloqui. Secondo le dichiarazioni iraniane riportate, Washington insiste sul **programma nucleare**, mentre Teheran vuole concentrare il confronto sulla navigazione e sulle condizioni per superare la crisi nello Stretto.

Perché la sicurezza dello Stretto riguarda anche i consumatori

Hormuz collega il Golfo al mare aperto ed è un passaggio strategico per il trasporto di **petrolio e gas naturale liquefatto**. Le minacce alle navi possono incidere sui costi assicurativi, sulla programmazione delle consegne e sulla disponibilità dei trasportatori a percorrere la rotta.

Nel materiale allegato viene segnalata anche una nave cisterna colpita da un proiettile non identificato, con danni alla sala macchine. Secondo la comunicazione riportata, l'equipaggio era al

sicuro e non risultavano conseguenze ambientali.

Per famiglie e imprese, il rischio è che le difficoltà logistiche si trasmettano ai costi dell'energia e dei trasporti. L'effetto sui **prezzi di benzina e gasolio**, tuttavia, dipende anche dalle scorte, dalla domanda, dalle quotazioni internazionali e dalla capacità di mantenere le esportazioni.

La Russia offre una mediazione

Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, ha dichiarato la disponibilità di Mosca a favorire un dialogo tra Stati Uniti e Iran, ribadendo al tempo stesso l'importanza dei rapporti con Teheran. L'offerta rappresenta un possibile canale diplomatico, ma non equivale all'avvio di una mediazione accettata da entrambe le parti. ilgiornaleditalia.it

Il passaggio decisivo resta la possibilità di tradurre le proposte in impegni verificabili. **Sicurezza della navigazione, condizioni iraniane e dossier nucleare** continuano a pesare sul confronto, mentre il fronte yemenita aggiunge nuove tensioni a una crisi che coinvolge l'intera regione.

(Immagine illustrativa generata con IA)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-usa-gli-houthi-rivendicano-attacchi-ad-aramco-mentre-resta-il-nodo-hormuz/156172>

